Giovedì 15 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. [illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE – Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 64

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura, N. 4

L'indirizzo politico

Il programma che l'on. Sonnino lesse l'8 marzo alla Camera, venne definito «un interessante documento di *apoliticismo* governativo».

La frase, che certamente non brilla per venustà estetica, è ad ogni modo molto significativa. Infatti sotto l'apparente mitezza dell'espressione si cela il più fiero attacco che muover si possa contro il governo di un grande Stato a cui vengono attribuite le funzioni di un comunello di villaggio.

Ed io ho ragioni di dubitare che questo fatto sia stato avvertito da coloro stessi che fanno professione di ministerialismo, dappoichè essi attribuiscono a lode del Gabinetto Sonnino questo preteso *apoliticismo*.

Un programma di governo potrà avere una base prevalentemente amministrativa, quando in un dato periodo della vita di una nazione urgano e si impongano certi problemi d'indole amministrativa come il riordino dei pubblici servizi ecc., ma deve di necessità avere un indirizzo politico. Sarebbe un far torto ai nostri lettori l'insistere su un concetto così intuitivo.

La tradizionale classificazione delle *riforme* in politiche, economiche e sociali, risponde ad esigenze logiche ma è contraria alla realtà delle cose. Ogni riforma è una triplice Ecate, e si presenta sotto l'aspetto politico, economico e sociale.

Ad esempio la riforma dei tributi è riforma essenzialmente economica ma è richiesta dalla equità sociale ed è contenuta nei programma politico di un determinato partito.

Per modo che un governo il quale accogliesse e si proponesse di attuare questa *riforma economica*, imprimerebbe alla sua azione un indirizzo politico decisamente *conforme ai fini* di quel partito.

Se si entra in questo ordine di idee a priori si dovrà escludere che l'on. Sonnino abbia inaugurato un programma di pura amministrazione, acefalo, perchè non indirizzato verso alcun fine politico, e sarà per necessario che ci rassegniamo ad abbandonare le astrazioni e ad orientare la discussione sul terreno *fecondo* e proficuo dei fatti.

In questo caso basterà analizzare il contenuto di *ogni singola riforma* proposta dall'on. Sonnino e vedere se nell'insieme siano coordinate ad un fine preconcetto. Quale sia questo fine, se democratico o reazionario, sarà il risultato di questo esame.

Ci limiteremo ad una sommaria enumerazione: — L'*abolizione del sequestro preventivo* ai giornali; le garanzie per sottrarre all'arbitrio l'autonomia dei corpi locali: la colonizzazione interna; l'avocazione della scuola primaria allo stato; la istituzione di una Commissione parlamentare che *controlli* le spese militari. E infine due disegni di legge di indole più propriamente tecnica ed amministrativa: il riordino dei servizi pubblici ed i provvedimenti per il mezzogiorno.

E' evidente che noi ci troviamo di fronte ad una serie di riforme effettivamente democratiche, come quelle che formavano parte del contenuto di immediata attuazione di tutte le frazioni della democrazia; e poichè il processo logico di coordinazione fra esse riforme e di subordinazione ai *fini della democrazia* non è rotto da nessuna contradizione, noi dobbiamo necessariamente concludere che l'indirizzo politico c'è nel programma dell'on. Sonnino, e che questo indirizzo è di politica democratica.

d. p. r.

LA LIBERTÀ A TRENTO

Un giornale sequestrato tre volte

L'*Alto Adige* odierno è stato tre volte sequestrato. Fu sequestrata persino una vignetta umoristica con i ritratti di Brentari, di Sighele e di Pedrotti!

La Società Democratica lombarda rinnova il voto d'appoggio al Governo

La *Società democratica lombarda* ha ieri votato il seguente ordine del giorno, presentato dal socio Jarach:

«La Società democratica lombarda, confermando il suo precedente voto, constatata come la partecipazione di qualche uomo di parte radicale all'attuale Ministero, abbia valso ad introdurre nel programma o nell'azione del Governo alcuni provvedimenti con tendenza democratica, che invano, si sarebbero cercati nei programmi dei precedenti Ministeri;

«attende il Ministero alla prova dei fatti, augurando che i radicali assunti al Governo mantengano fede al partito;

«confida che la Direzione Centrale del *partito* vigili attenta, ed eventualmente senza debolezze anche contro i suoi uomini, allorquando questi con la loro opera tradissero le idealità democratiche.»

Con questo voto la Democratica di Milano mantiene il concetto già seguito nelle votazioni precedenti staccandosi completamente dalla tendenza intransigente che fa capo al *Secolo* e procede d'accordo colla *Direzione Centrale* del partito, ove pure la tendenza favorevole al Governo ebbe il sopravvento malgrado il molto lavorio in contrario.

L'Associazione della stampa italiana all'on. Sacchi per l'abolizione del sequestro preventivo

Ieri sera il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Italiana ha spedito al ministro Sacchi questo telegramma:

— «Consiglio Direttivo Associazione Stampa che promovendo inchiesta sul sequestro preventivo accertò riforma essere ormai matura nella coscienza giornalisti ogni partito, vivamente compiacesi E. V. d'aver raccolto la sua voce, e forma augurio vivissimo perchè il Parlamento accolga sollecitamente progetto che è nuova, civile consacrazione, libertà di stampa».

Una nomina dell'on. Pantano

Il ministro Pantano ha nominato Pietro Chiesa consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza per gli operai.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Il Gabinetto è definitivamente così *costituito*:

Sarrien, presidenza e giustizia; Clémenceau, interni con Sarraut, sottosegretario di Stato; Bourgeois, esteri; Etienne, guerra; Thomson, marina; Briand, istruzione e culti; Doumergue, commercio; Barthou, lavori; Ruau, agricoltura; Poincaré, finanze; Leygues, colonie; Dujardin Beaumetz, sottosegretario alle belle arti; Bérard, sottosegretario alle poste.

Il Gabinetto si presenterà domani al Parlamento.

Omicida di 13 anni e complice di 11!

La cittadinanza di Andria è impressionata per l'*omicidio commesso* da un ragazzo tredicenne con la complicità di un compagno undicenne. Il primo si chiama Riccardo Pistillo: egli ha ucciso in diverbio, con un colpo di coltello al cuore, lo studente Bari Francesco. L'omicida ha confessato con grande cinismo il delitto, ed ha dichiarato che suo complice in esso è stato Nicola Caratello, undicenne.

Kossuth in fin di vita

Lo stato di salute di Kossuth è aggravatissimo e si teme presto la catastrofe.

Una statistica piena di significato

E' stato distribuito ai deputati il disegno di legge sullo *scioglimento dei Consigli provinciali e comunali*, disegno che già si conosce nelle linee generali.

Negli ultimi dieci anni gli scioglimenti hanno subito un notevole aumento, come risulta dal seguente specchio.

Nel 1895 gli scioglimenti furono 80; nel 96, 121; nel 97, 160; nel 98, 163; nel 99, 146; nel 1900, 135; nel 1901, 187; nel 1902, 202; nel 1903, 198; nel 1904, 205; nel 1905, 162.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 15 marzo s. Longino m.

Effemeride storica

Statuti di Tolmezzo

15 marzo 1406. — Il Patriarca conferma gli statuti di Tolmezzo con alcune modificazioni. (Opuscolo per nozze Micoli Toscano-Caiselli).

Cronaca Provinciale

Artegna

Per la verità e la giustizia

14. *(tot)* — Spiacentissimo che il *Paese*, causa lo spazio mancante, non abbia potuto pubblicare il mio scritto, e per far vedere a certa gente che non è mia intenzione il polemizzare con chi che sia, ma che solo bramo difendere la verità, sono costretto ad illustrare un pò il laconico *riassunto* di ieri stampato su questo giornale.

Primieramente non so se il coop. Castellani intenda paragonare me al lupo quale autore di prepotenza e quale socialistoide: Con sua buona pace, stavolta la sbaglia di grosso.

Non inverta i termini però nell'interpretazione della favola esopiana.

Ed allora, lettori, giudicate voi.

In primo luogo, le leggi napoleoniche *danno non la proprietà*, ma soltanto l'usufrutto e la manutenzione della chiesa e terreni ad essa adiacenti: usufrutti che vi pappate e manutenzioni che fate coi denari che noi tutti: fedeli o meno, volenti o nolenti, dobbiamo somministrarvi o sotto forma di decime ecc.!

Che il luogo sia più o meno sacro, questo non mi preoccupa solo vi faccio osservare che sacrato, in *lingua* povera o parlata, chiamati quell'appezzamento di *terreno posto innanzi* ed attorno le chiese, ed adibito alla circolazione. Non paragonatevi poi a De Cecco, caro Castellani, chè tra lui e voi la differenza è semplicemente enorme. Lui come sacerdote poteva invitare i fedeli alla chiesa, voi come affarista potete solo mandarli dai vostri magazzinieri quando occorre loro la polenta. Quello era il suo e questo è il *vostro ministero*! Tanto per la verità.

Gli Artegnesi poi hanno sempre (come gli abitanti di tutti i paesi) ascoltata la messa chi dentro e chi fuori della chiesa; e ne hanno il diritto, se pure vogliono tenerselo, di continuare e perchè concorrono tutti colle loro fatiche alla manutenzione del sacrato, e per diritto acquisito da secolare usanza.

Ed ora vediamo chi fu il lupo, chi fu il *prepotente*:

Domenica 4 marzo c. m. non tre persone, come voi dite, ma una *trentina* circa assisteva alla messa fuori della chiesa, voi non li invitate con belle maniere, come asserite, ma arrogantemente apostrofaste il Forchir: «O in chiesa o in piazza». *Indi* preso, villanamente uno dei soci di quella festa *da ballo (contro la quale vuotaste tutto* il vostro fiele) cercaste poco cristianamente cacciarlo in chiesa, cosa che per questa volta non vi riuscì, onde cercaste i testimoni per violazione di domicilio di Dio, e quindi entraste in chiesa sbatacchiando gli usci sul naso dei fedeli che stavano sulla porta ad ascoltare la vostra messa.

Così è il fatto nella *sua genuina verità*. Ed ora chi è il lupo? il prepotente?

Ma permettetemi, reverendo, un avvertimento: pregate il vostro Dio, se con tanti affari vi resta tempo di pensare a lui, che continuino ad ascoltarvi sia pure sul sacrato...

In ultimo, per vostra buona pace, non so che farne del *vostro* corno contro la jettatura...

Tenetevelo *per* voi che già corni e tricorni vanno d'accordo, e distribuitelo ad altri come meglio v'aggrada. Badate di coltivare più la Musa e di evitare cacofonie e dissonanze nei vostri versi.

Addio reverendo, e buoni affari.

Pontebba

La crisi municipale!

Riceviamo da Pontebba questo articolo, cui diamo posto in seguito alla esplicita dichiarazione dell'autore di assumere ogni responsabilità. Invitiamo pertanto il nostro corrispondente ordinario da Pontebba a rispondere qualora lo ritenesse opportuno.

13 — Il *Gazzettino* di ieri ci dà la dolorosa (!) notizia che il Sindaco, tre assessori e due consiglieri hanno presentate al *Prefetto le dimissioni*!

Perchè! Perchè *rimasero*, per la seconda volta, in minoranza nella votazione a proposito del Cimitero.

Tre di quei signori da molti anni fanno parte del Consiglio Comunale di Pontebba; ed essendo abituati a fare ciò che loro talentava e non a rappresentare gli interessi ed i desideri dei comunisti, è strano che abbiano presa tale decisione. Del resto la decisione *merita plauso*, poichè quando il rappresentante non trova di poter adattarsi alle idee del rappresentato deve declinare l'incarico.

Pace all'anima sua!

I rimasti in carica sono tutte persone democratiche, volonterose e coscienti del proprio dovere. I dimissionari sperano nella venuta del Commissario *Regio*; sarà vana la *loro* speranza. Essi dovranno rassegnarsi a vedere attuato quel programma di economie e di buona Amministrazione che essi non vollero assolutamente addottare, vedranno rifiorire le esauste finanze comunali che con la costruzione del Cimitero a S. Rocco volevano rovinare; e fra qualche anno sarà abolita la graziosa applicazione delle sopratasse da lor Signori regalata ai pontebbani.

Rivignano

La fiera rinviata

14 — Lunedì 19 corrente ricorre la fiera del terzo lunedì di marzo, ma siccome in quello stesso giorno si festeggia San Giuseppe, così il Sindaco ha diramato apposito manifesto per avvertire che il mercato è *rinviato* al successivo *lunedì 26 marzo*.

Cividale

Oblazione

14 — Il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Cooperativa, nella *seduta di ieri ha fatto della beneficenza*, assegnando L. 100 anche alla Casa di Ricovero.

La rappresentanza del P. I. non può che augurarsi di questi benefattori, per lo sviluppo dell'Istituto che arreca tanti benefici al Comune.

La questione ospitaliera

Abbiamo detto di provvedere tutto per economia, con le dovute cautele, compresi i medicinali e ciò quando non sia possibile istituire una *farmacia* propria, con servizio anche per il pubblico, e che renderebbe assai *per l'istituto*.

Ma se ciò non fosse possibile, per ragioni d'indole generale e particolare, l'istituzione di un armadio farmaceutico come si usa in altri ospedali, sarebbe fonte di forti economie.

Le difficoltà per l'impianto di una farmacia e per il suo esercizio, sono grandi, ma non insuperabili. Tuttavia non insistiamo, *dimostrando*, come potremmo, che altrove fanno prova ottima.

L'amministrazione ospitaliera, accettando tutti o buona parte dei concetti espressi dalla Commissione, potrebbe, secondo il nostro modesto parere, e senza bisogno di perdere la propria autonomia, procedere a tutte quelle innovazioni che riterrà più rispondenti alle esigenze moderne, senza però eccedere.

Quindi non dovrà mai scostarsi dallo scopo fondamentale cui deve servire l'Istituto, cioè quello di funzionare a favore dei poveri, con vantaggio economico dell'ente Comune.

I poveri ricoverandi non hanno bisogno di lusso, nè esigono che l'Ospedale assuma l'aspetto di un grande stabilimento di cura e meno ancora di una clinica.

Essi preferiscono di trovare dieci, venti letti in più, e non hanno altre pretese.

Del resto se si ha proprio la smania di affrettare i lavori che si reputano necessari, senza pregiudizio delle rendite ordinarie, si possono scegliere diversi *metodi*.

Per esempio, un mutuo estinguibile in trenta anni, con tasso di favore, caricando la quota d'ammortamento per quanto è possibile nel computo della retta annua e quale spesa di seconda categoria. Alienazione di rendita corrispondente all'importo voluto per compiere i lavori strettamente necessari ed urgenti, reintegrando il capitale impiegato mediante congrui stanziamenti annui nel bilancio dell'Istituto e caricando anche in questo caso una parte della somma annua nel computo della retta.

III.° Riforma negli attuali rapporti del P. I. col Comune di Cividale, inspirata al principio che l'ospedale non abbia a percepire e per converso il Comune non abbia a pagare più di quanto rappresenti il puro necessario per il risarcimento di ciò che per gli *infermi accolti in eccedenza alle pro*prie rendite, l'Istituto abbia speso effettivamente; ciò potrà ottenersi stabilendo una retta valevole indistintamente tanto per gl'infermi a carico del patrimonio dell'Opera Pia, quanto per quelli a carico del bilancio Comunale, così il Comune non sarebbe tenuto che a rimborsare il più speso oltre le rendite dell'Istituto.

A domani il seguito.

Scuola popolare superiore

Ieri sera tenne lezione il dott. Stefanutti sul tema: Macchina elettrica. Dopo una esauriente prefazione, condusse l'uditorio alla Centrale elettrica, ove seguì la lezione pratica.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Per la coltura popolare

Attribuisco i mali che *affliggono* il nostro paese ad una sola cosa, alla deficiente coltura delle classi medie e alla ignoranza di quelle povere.

La coltura nelle classi medie — è confortevole osservarlo — va mano a mano diffondendosi, sovratutto perchè dall'esercizio professionale, industriale o commerciale è uscita assai netta la verità che la lotta per la vita, non è vinta se non da coloro che hanno a *propria disposizione* un buon corredo di studi. La forza delle cose sussidiata dall'azione del tempo, matureranno quelle organizzazioni, in fiore nelle altre nazioni, per le quali economicamente e per quanto riguarda l'apprendere è facilitato il possesso della coltura.

Queste classi ci preoccupano perciò meno di quelle povere, le quali, specialmente nei *centri medi e piccoli*, non hanno tutte le spinte e tutti gli aiuti, che un ottimo senso di solidarietà umana procura loro nei grandi centri, per dissipare le tenebre dell'ignoranza.

Io perciò penso alla coltura del povero nei medi e piccoli centri, e credo che questo *mio intendimento* abbia un grandissimo valore, oltrechè umano, anche patriottico. *Desidero* che la nazione non abbia solo poche città intellettuali e *prospere*, ma vorrei che la vita intellettuale dei grandi centri, a mezzo di apposite organizzazioni, si spandesse per tutto il paese.

Nei centri di Provincia sono sorte biblioteche popolari, società di conferenze, università popolari, per opera di volonterosi; e poi questi nuclei in molti luoghi sono miserevolmente caduti per *mancanza di mezzi*, (asseriscono alcuni), per mancanza di quella fede nel bene, credo io che dovrebbe tenere le coscienze dei migliori più sveglie sulle sorti delle nostre popolazioni. In una città del bello italo regno, si era costituita un'università popolare; alcuni la dicevano una palestra di ambiziosi, altri un non senso; altri la credevano una cosa inutile.... Orbene, un tale del Consiglio Direttivo di questa *Università*, fattosi ragione di quanto gli avversari facevano per privare l'istituto d'aria respirabile, pregò il Consiglio stesso di voler studiare i mezzi più adatti per rendere maggiormente frequentate le lezioni, e così affermare la necessità dell'istituzione.

Era necessario uno sforzo, non si volle compierlo e l'Università cadde, per mancanza di fede nel bene, e perchè il popolo disgraziatamente lo si ama *più a parole* e ben poco con quelle azioni che elevando le sue qualità intellettuali e morali, lo faranno capace di una coscienza politica e gli daranno una maggiore dignità di vita ed altri nuovi mezzi per difendere i suoi interessi. Siccome il concorso era scarso, l'amico dell'istituzione cui ho accennato propose di escogitare dei mezzi per aumentarlo.

E voglio parlare di questi mezzi.

Create una biblioteca popolare e vi andranno degli studenti, dei commessi di negozio, degli impiegati, dei pensionati, ma il popolo vero non vi andrà. Bisogna, per attrarre il popolo, ricercare i mezzi che toccano la sua immaginazione e *lo* conquistano.

Fate delle conferenze di geografia, abbondate in proiezioni luminose e triplicherete l'uditorio. Tenete una conferenza di chimica, fate degli esperimenti; ne tenete una geologia, mostrate al popolo dei campioni.

Parlate semplicemente, con chiarezza e abbondate in dimostrazioni *materiali*; sarete ascoltati. La biblioteca non può *essere fornita tutta* di libri illustrati, ma siccome per indurre il popolo a leggere bisogna abbondare in dimostrazioni materiali, così accanto alla biblioteca ed accoppiata ad essa deve sorgere il piccolo museo dimostrativo. Riunire l'uno e l'altro non è difficile, ma importa però un grande spirito di sacrificio. Bisogna leggere il libro e e annotarlo, *poi riunire campioni* e disegni che valgono ad illustrarlo. Date al popolo da leggere e da vedere, ed anche questa battaglia sarà vinta. Rendete poi più gradevole al popolo il soggiorno dell'ambiente stabilendo una sala ove possa conversare con persone colte, e da esse apprendere quelle spiegazioni, che la lettura o la conferenza *gli hanno rese necessarie*; locali per esercizi ginnastici, teatro, ecc. e vedrete nascere anche nel popolo l'amore alla coltura! Del resto queste non sono creazioni, è semplice proposta di fare quanto inglesi e americani hanno messo in atto per istruire il loro popolo!

Proponete delle gare per componimenti su vari argomenti e *materie*, fatelo leggere su pubblicazioni ed ai migliori assegnate un premio in danaro.

Si potrà allora sperare che un savio visitando le nostre città di Provincia possa esclamare col grande filosofo ginese « beata questa città, perchè l'erba cresce alta avanti alle osterie!

Tentiamo adunque! Y.

Cronache Provinciali

Pordenone

Lo sciopero a Fiume

14 — La situazione continua a mantenersi stazionaria.

La solidarietà permane forte ed inalterabile. il contegno degli scioperanti è serio, dignitoso e corretto sempre.

Rbò ha telegrafato oggi da Milano avvertendo che tiene pratiche in corso per un avvicinamento colla direzione centrale dello Stabilimento.

Domani si annuncia certa la venuta di Morgari e Revera.

Saranno perciò tenuti vari pubblici comizi e sarà bene per far conoscere a tutti le vere ragioni dello sciopero.

A proposito, giacchè i rappresentanti la Ditta e le autorità superiori ignorano fingono ignorare le cause prossime e quelle determinanti lo sciopero, le diremo noi che abbiamo avuta cura di ricercarle *scrupolosamente*. Anzitutto si sappia che a Fiume in contrario alla legge, le operaie non godevano il beneficio delle dovute ore di riposo.

Per ironia anzi non si accordavano d'estate, quando si poteva sortire a goderle per la bontà della stagione, e si ostentava concederle l'inverno, quando per la rigidità della stagione nessuna amava andar incontro a malore.

2. E' mancata completamente la tenuta dei libretti-paga e quindi il controllo tra le paghe effettivamente percepite e quelle annotate a tamburo battente durante lo sciopero.

Infatti c'è voluto un richiamo del R. Commissario perchè i libretti venissero alla luce e anche dopo 48 ore dal richiamo c'è che stabilisce che *si sono composti ipso facto*. Gli errori e le inesattezze confermano questa opinione.

In complesso risulta da controlli operati che le somme portate dai libretti non corrispondono a quelle percepite e sempre le superano e di molto. Adesso resterà interessante il controllo coi registri dell'Amministrazione.

3. A Fiume esistevono i salari più bassi e vergognosi. Una cottimista, e *non sono poche*, guadagnava L. *5.30*, *6*, *6.30*, per giorni *12* di lavoro. Come ognun vede salari Cinesi per non dir di fame.

Ebbene, queste operaie che da mesi andavano chiedendo bonariamente un miglioramento, il giorno dello sciopero *si sentirono rispondere: «siete pelandrone e pellagrose! fate sciopero se avete coraggio».* Le operaie risposero collo sciopero. Ebbero ragione o torto?

Venzone

La lezione... gioverà?

Riceviamo e pubblichiamo:

14 — Quando una data persona copre la carica di pubblico funzionario ed è posta dalle autorità tutorie per far osservare quelle date leggi, tutti hanno il dovere di rispettarla e di procurare ogni mezzo per non cadere nella infrazione delle leggi stesse.

Ma allorchè *questa persona, facendosi forte* della propria autorità, sorpassa i limiti ed abusa della carica per..... rompere ingiustamente le scatole al prossimo, è naturale che cessi in essa la stima e il rispetto che le si dovrebbero.

Così avviene alla guardia forestale Albino Chiaruttini, la quale da troppo tempo dimostra uno zelo eccessivo nell'adempimento delle proprie *mansioni*, ma in verità con poca soddisfazione perchè — alla resa dei conti — ne esce sempre con le corna rotte.

Un esempio eloquente lo abbiamo avuto giorni or sono al Tribunale di Udine, davanti al quale comparvero sei venzonesi imputati (su denuncia del Chiaruttini) di furto qualificato *e di* contravvenzione forestale per aver tagliato ed asportato abusivamente legna da un bosco vincolato e in danno del nostro Comune.

Questo signor Chiaruttini, chiamato a deporre come estensore della denuncia, raccontò un cumulo di cose assolutamente inesatte, descrivendo (tanto per salvare il suo decoro) con foschi colori la delittuosa opera degli imputati.

Crediamo però che non gli abbia fatto buon sangue la stringente difesa pronunciata dall'avv. Celotti di Gemona a favore degli imputati, poichè l'egregio avvocato non ebbe alcun timore di affermare che il signor Chiaruttini fu bollato due volte dal Tribunale e che 32 denuncie da esso presentate non ottennero *mai* condanne, perciò la sua *deposizione* non era tale da ritenersi attendibile....

Disse dell'altro l'avv. Celotti e cioè che il sig. Chiaruttini si era reso incompatibile ad Alesso, pei suoi sistemi, al punto da esser stato costretto ad allontanarsi

Il Tribunale fece buon viso alle parole del difensore tanto è vero che condannò gli imputati ad una lievissima pena, applicando la benefica legge del perdono.

Si persuade il sig. Chiaruttini che questi fatti non servono ad accrescere il suo prestigio, ma a diminuire l'autorità della carica che copre? V'è ancora chi si ricorda della frase da lui pronunciata poco tempo dopo stabilitosi in questo paese: « o metterò a posto anche la Giunta!... » ma noi, dopo l'ultima sopra citata batosta, lo consigliamo a fare bensì il suo dovere, ma a non considerare Venzone come un covo di malfattori.

Sarà tanto di guadagnato per lui anche perchè eviterà d'attirarsi l'odio del paese.

Alcuni che vanno in « Ledis ».

La sagra di Portis

(N) — Lunedì 19 corr. ricorre nella vicina frazione di Portis l'antica sagra di S. Giuseppe che era quasi scomparsa, ma che dall'anno *decorso* ha preso nuova vita.

In quel giorno adunque, Portis (se il tempo non verrà a guastare ogni preparativo) presenterà un aspetto del tutto nuovo: numerosi archi trionfali sorgeranno lungo la contrada principale.

Il piazzale della chiesetta di S. Rocco, nella quale avranno luogo solenni funzioni religiose, sarà pure circondato di archi e antenne coperte di fronde verdi.

Nel pomeriggio la banda di Venzone si recherà sul luogo a rallegrare maggiormente la festa coi suoi suoni e sopra apposita piattaforma si darà una grande festa da ballo popolare.

Alla sera poi tutto il paese sarà illuminato a palloncini, per chiudere così degnamente la bella giornata.

Non occorre dire che gli esercizi saranno forniti *di ogni genere di cibarie, vini, birre ecc.. . e del tradizionale lidrich* che annuncia in quel giorno l'arrivo della lieta primavera.

Codroipo

La morte del notaio dott. Giacomo Zuzzi

14 — Il dottore Giacomo Zuzzi verso le ore 18.30 di questa sera ha esalato l'ultimo respiro. Quantunque la sua fine fosse da qualche giorno preveduta, tuttavia è stata accolta con vero rammarico da quanti lo conoscevano.

Un grave malore dopo circa tre settimane *lo* ha *condotto alla tomba.*

La notizia sarà accolta con rincrescimento anche nella vostra città dove il dottor Zuzzi aveva ufficio notarile e dove egli contava numerose aderenze ed amici.

Il dottor Giacomo Zuzzi era un lavoratore; aveva pochissime esigenze e abitudini molto semplici. Spendeva l'intera giornata nelle *molteplici occupazioni* del suo ufficio di Udine, dove si *recava col* treno delle sette del mattino per ritornare nel pomeriggio a Codroipo a riprendere il lavoro nel suo ufficio recapito.

Attualmente era anche consigliere municipale del nostro Comune; anni addietro poi occupò anche la carica di Sindaco e tutti ricordano l'opera sua a vantaggio del Comune.

Egli era un valore nella sua materia. I suoi giudizi erano ricercati da ogni genere di persone e nelle questioni più gravi ed intricate si ricorreva a lui, ed egli con una abilità straordinaria finiva coll'appianare ogni cosa.

A tutti impartiva il suo consiglio benevolmente, affabilmente, senza irritarsi mai; nessuno disdegnava, neppure i suoi avversari.

Liberale convinto ed inflessibile non ha mai voltato bandiera ed è rimasto fino all'ultimo quello che era dieci anni or sono, quello che era una ventina d'anni fa.

Per espressa sua volontà i funerali si faranno civilmente soltanto, seguendo in ciò l'esempio di suo padre dott. Enrico Zuzzi, al quale furono celebrati funerali soltanto civili.

Il paese si appresta a tributargli onoranze imponenti la mattina di venerdì.

La redazione del *Paese* esprime le più vive condoglianze alla Famiglia Zuzzi, *famiglia di patrioti.*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il **N. 2 11**)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 14 marzo		*Giorno 15 ore 8*	
Temp. media	5.08	Temperatura	3.5
Temp. massim.	9.0	Pressione mm.	755.5
Temp. minima	2.1	Temp. m. notte	0.1
Press. m. mm.	751.6	Stato del cielo	cop.
Umid. rel. med.	70.0	Pressione crescente	
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	NNE.
Vento domin.	NE	Leva il sole ore	6.27'
Stato del cielo	misto	Tramonta ore	18.06'

Il solito sistema

Riceviamo da un *assiduo* e ben volentieri pubblichiamo:

Caro « Paese »,

Hai letto l'articolo della *Patria del Friuli* sui *« progetti nuovi per unire la città più direttamente colla stazione »* ossia intorno al rettifilo che dovrebbe andare dalla stazione ferroviaria alla Via della Posta?

Il giornale spera che Giunta e Consiglio prendano in considerazione il bellissimo progetto, che modificherebbe le proposte della Giunta. Però soggiunge prudentemente che esso « non si pronuncia nè in favore dell'uno, nè dell'altro progetto ».

Così va bene, madonna *Patria!* Bisogna prima aspettare di vedere quale dei due progetti caldeggi la Giunta, per sapere con sicurezza quale dev'essere combattuto nella solita serenità di giudizio.

Così si è fatto per l'affare Roselli e pel Palazzo delle Poste. Così si deve far sempre quando s'intende di difendere onestamente gl'interessi della città.

Vale. *Tuo assiduo.*

Le nobili astuzie

Dall'amico *F.* riceviamo:

Carissimo « Paese »,

Non dimenticare di far rilevare ai tuoi lettori quanta cavalleria, quanta larghezza di vedute hanno i giornali avversari, quando si tratta di combattere gli amici tuoi.

Il *Giornale di Udine*, nella relazione del processo di ieri, mentre stampa in carattere marcato i nomi di tutti gli avvocati difensori, si dimentica di seguire lo stesso sistema per il nome dell'avv. G. Girardini.

La *Patria del Friuli* spesso accenna alle iniziative dell'Associazione Agraria Friulana; trova però modo di non nominare mai il prof. Pecile, suo Presidente.

Ieri, in una corrispondenza da Spilimbergo, parla di alcuni notevoli sussidi ottenuti da quel Comizio Agrario per taluni concorsi di concimaie e di prati artificiali; ma si guarda bene dall'avvertire che il conseguimento di questi sussidi è dovuto all'opera personale del comm. Pecile, che con tanto *buon volere si è occupato pel* passato e si occupa tuttora di quella istituzione.

Che nobili astuzie, ti pare?

Una stretta di mano dall'amico

F.

—

Noi siamo perfettamente abituati a questi sistemi degli avversari che specialmente nella passata legislatura per non nominare i nostri amici deputati avevano soppresso (con poco danno degli altri) la rubrica: *i nostri onorevoli!*

Miserie! *N. D. R.*

Società Operaia Generale di M. S.

Per la nomina del collettore

Oltre cento proteste!

Domani sera alle ore 8.30 si riunirà in seduta il *Consiglio della Società* Operaia di M. S.

Questa riunione è stata provocata dal fatto che la nomina dell'orefice Domenico Massa a fattorino-collettore della Società ha provocato una istanza firmata da ben 135 soci, i quali domandano la convocazione di un'assemblea straordinaria perchè essa si pronunci in merito.

Pare che essi basino la loro domanda sul fatto che nella deliberazione d'apertura del concorso il Consiglio avesse approvata la massima (che però nell'avviso di concorso non figura) che a parità di titoli nei concorrenti sarebbe stato preferito un socio; mentre il Massa non è iscritto al Sodalizio.

(VEDI IN QUARTA PAGINA)

Sull'abolizione del lavoro notturno

PEI LAVORANTI FORNAI

Il signor Silvio Savio ci manda una lunga lettera in risposta ad alcuni attacchi a lui diretti dal *Giornaletto* nei giorni scorsi.

Per le solite esigenze dello spazio siamo costretti a riassumerla il più brevemente possibile.

Egregio Direttore del « Paese »

Voglia concedermi il modo di rispondere mediante il suo pregiato giornale a quella serie di articoli riguardanti gli interessi dei lavoranti fornai della nostra città comparsi nel *Giornaletto* di Venezia della passata settimana.

In questi articoli lo scrittore trova il modo di malignare contro la Giunta Comunale, contro la Commissione del Forno, accusandola di non aver tentato nulla allo scopo di abolire il lavoro notturno nel Forno Comunale e quindi nei forni privati.

A questa insinuazione il *Paese* ha già *risposto* citando fatti e facendo presente *allo scrittore* del *Giornaletto*, come la Giunta, il Sindaco e la Commissione del Forno abbiano tentato un'amichevole convenzione con i proprietari privati, ma che dovettero ritirare i loro buoni propositi di fronte alla ostilità dei padroni; e come la Commissione del Forno volendo abolire nel medesimo il lavoro notturno si trovò di fronte a dei clienti (come Collegi, Ospedale, Manicomio ecc.) i quali dichiararono di non servirsi più del forno, se in esso venisse attivato il lavoro diurno, per aver quindi come conseguenza il pane del giorno precedente.

Quasi non bastassero allo scrittore del *Giornaletto* tali esaurienti risposte, al domani, sullo stesso giornale questi attacca la Camera del Lavoro, *incolpandola* di non aver fatto nulla per i *fornai* ed infine *insinua* contro di me accusandomi d'infischiarmi dei miei colleghi che lavorano di notte, dormendo io i miei tranquilli sonni quando essi lavorano.

Tanta malignità invero non mi attendevo, nè verso la Camera del Lavoro, la quale diede il movente al Sindaco per la convocazione dei proprietari di forno, la *sollecita attuazione del Forno* Comunale nè contro di me perchè l'articolista sa quanto mi affaticassi in città ed in Provincia, a questo riguardo, e sa anche il perchè assieme al consiglio direttivo della lega fornai fui costretto a dimettermi, *motivi* che tornano a risposta delle sue insinuazioni.

Che cosa pretende ora questo signore? che lasci *la* mia elegante (!)... bacheca ed i miei meritati sonni per continuare ad arrabattarmi e quindi ritornare agli stipendi dei miei colleghi, per poi continuare ad avere come per il passato, oltre ai continui sconforti generati dalla poca coscienza dei compagni, e dal colto e dall'incolto pubblico la taccia di vampiro?

Questo non avverrà mai più, quand'anche me lo imponessero i colleghi stessi *perchè imparai fin troppo* quanto sappia di sale quel pane...

O vuole forse rimpiazzarmi nella mia elegante bacheca? Non lo credo inquantochè egli sa come siano preferibili i pacifici conversari nei caffè, dove non giungono le raffiche di quel vento che tormentano la mia elegante bacheca, ed i suoi sonni molto più tranquilli dei miei, perchè *non troncati* all'alba dal dover pensare al pane ed alla elegante bacheca — unica mia risorsa — ove non voglia affrontare il boicottaggio dei padroni.

E così per rispondere a lui ed a tutti quelli che più o meno parlano su tale argomento dichiaro che da sei mesi io presentai le dimissioni da segretario interinale della Camera del Lavoro, le quali non furono accettate, e per amore, forse soverchio, non lasciai quel posto dove l'opera mia, per quanto modesta, non è retribuita che con una gratificazione di lire 30 al mese!

Dichiaro infine che col primo d'aprile me ne andrò senz'altro da quel posto ove ho la coscienza di aver fatto quanto potevano *le mie forze*, in compenso delle acerbe censure mossemi da avversari, censure delle quali non mi sono mai curato perchè avevo la coscienza di non meritare.

Scusi sig. Direttore e mi creda

Dev. Silvio Savio.

La relazione del 1905

della Camera del Lavoro

Questa sera alle 8.30, nella sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri si riunirà la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro assieme ai membri nominati pel controllo, onde udire la lettura della relazione morale e finanziaria della Camera stessa pel 1905 e stabilirne la legalità o darle la voluta sanzione.

Come di solito la relazione verrà poi *data alle stampe.*

L'asciutta delle roggie

Ci consta che l'unica asciutta di quest'anno avrà luogo contemporaneamente *per ambedue le roggie e pel roiello di Pradamano* dalle ore 24 del **5** alle ore 14 del giorno **14 aprile p. v.**

Avviso agli interessati.

Unione Agenti di Commercio

L'assemblea generale

dell'Unione Agenti di Commercio, avrà luogo domani sera nella sala superiore del Teatro Minerva alle ore 8.30.

L'ordine del giorno reca parecchi importanti oggetti, fra i quali la Relazione morale ed il Consuntivo 1905-906, varie comunicazioni e la nomina di 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

All'invito diramato ai soci, è annesso uno specchietto che *dimostra* il movimento dei soci e l'opera del Sodalizio nel passato anno.

Da una frettolosa occhiata data alla relazione, ci risulta che mentre i soci di Udine e Provincia regolarmente iscritti al 31 Dicembre 1905 era 95, a tutto Febbraio 1906 ascendono a 286, ciò che dimostra lo sviluppo sempre crescente di questa fiorente *Unione* e che gli agenti tutti, compresi dei benefici dell'*organizzazione*, unico mezzo per superare ostacoli e vincere le migliori battaglie, hanno risposto volonterosi all'opera del *Consiglio direttivo*, a capo del quale sta quell'attivo ed infaticabile presidente che è Ernesto Liesch.

Un altro vantaggio grandissimo per la numerosa classe degli agenti offre questa Società, intendiamo alludere all'*Ufficio di collocamento istituito* dall'*Unione*, il quale funziona a vantaggio dei soci e non soci: infatti dal primo specchietto in calce al *resoconto* finanziario 1905, risulta che all'ufficio stesso furono presentate 17 domande di collocamento e 13 offerte di lavoro; i soci collocati furono 6 e i non soci 2.

Società Alpina Friulana

La gita di domenica

I soci della Società Alpina Friulana sono invitati alla gita che si effettuerà domenica col seguente programma:

Partenza da Udine alle 5.54 — arrivo a Cividale 6.20.

Da Cividale in vettura per Azzida e valle dell'Alborna, a Blasin (211) ore 8 1/2.

Da Blasin a piedi, lungo la valle del Rieca, a Gabrovizzo (496) e Cepletischis (668) ore 10.

Per Polava (512) e Sturmi (620) a Luico (690) ore 11 1/2 — Colazione.

Da Luico alle 13, arrivo alla cima del M. Kuk (1243) ore 14.

Dalla cima alle 15, per Ravne grn. (1020) a Topolò (580) ore 16 1/2.

Da Topolò per Clodig (248) e Liessa a San Leonardo ore 18 1/2.

Da San Leonardo in vettura a Cividale. Pranzo.

Partenza da Cividale alle 22.22, arrivo a Udine 22.50.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale *sino* al *mezzodì* di sabato 17 corr.

Spese: Andata e ritorno Cividale III cl. L. 1 — Colazione, pranzo, vettura L. 6.

Pel riposo festivo

Il nostro Comitato popolare pro riposo festivo ha indetto un pubblico comizio a Mortegliano per domenica 27 corrente.

Benissimo! L'agitazione per questa santa ed umanitaria legge deve esser sempre tenuta viva.

Sul disservizio ferroviario

Una riunione alla Camera di commercio

In seguito ai numerosi lagni da parte dei commercianti di cui si fece più volte portavoce la stampa cittadina, ieri la Presidenza della Camera di Commercio ha riunito nella propria sede la Com*missione consultiva* ed alcuni *speditori* per sentire quali siano i lagni in merito al servizio merci a Piccola Velocità e quali i rimedi precari o definitivi che si dovrebbero attuare per migliorare il servizio stesso.

Presiedeva il cav. Luigi Bardusco ed intervenne il solo consigliere Mozzatti, perchè assente da Udine il signor Prassi.

Erano pure presenti i signori Emilio Pico, il sig. A. Fabris della Ditta Francesco Parisi e il cav. Burghart.

La discussione fu ampia e si protrasse a lungo concludendo col formulare alcuni voti tanto sui bisogni che nella stazione di Udine sono reclamati dal continuo aumento degli arrivi e delle *spedizioni di merci*, quanto sul servizio in linea generale.

Tali voti, che verranno esattamente formulati e che pubblicheremo appena la Camera ce li comunicherà, saranno trasmessi a S. E. Morpurgo onde interponga i suoi uffici perchè la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato li prenda in seria considerazione.

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.45**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.65**	Sterline	**25.01**
Rubli	**262.50**	Lei	**98.50**

Rubrica [illegible]tori

F[illegible]

Partenze da Udine	Arriv a Ve[illegible]	Arriv a Udine
O. 4.20	[illegible]	7.43
A. 8.20	12[illegible]	10.07
D. 11.25	14.[illegible]	15.17
O. 13.15	17.[illegible]	17.05
M. 17.30	22.[illegible]	23.32
D. 20.05	22.[illegible]	3.45
da Udine	*a Pon[illegible]*	*a Udine*
O. 6.17	[illegible]	7.38
D. 7.58	9[illegible]	11.00
O. 10.35	13[illegible]	17.00
D. 17.15	19.[illegible]	19.40
O. 18.10	21.[illegible]	21.25
da Udine	*a Civ[illegible]*	*a Udine*
M. —.—	—.[illegible]	7.02
M. 9.5	9.3[illegible]	10.10
M. 11.15	11.[illegible]	12.37
M. 15.44	16.[illegible]	17.46
M. 21.45	22.[illegible]	—.—
da Casarsa	*a Por[illegible]*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.[illegible]	9.02
O. 14.30	15.[illegible]	13.55
O. 18.37	19.[illegible]	20.53
da Casarsa	*a Spi[illegible]*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.[illegible]	8.53
M. 14.35	15.[illegible]	14.00
L. 18.40	19.[illegible]	18.10
da Udine	*S.[illegible]*	*a Trieste*
M. 7.10	D. [illegible]	10.38
M. 12.55	A. [illegible]	19.46
M. 17.56	D. [illegible]	—.—
M. 19.25	D. [illegible]	22.45
da Trieste	*Fe[illegible]*	*a Udine*
D. 8.07	— [illegible]	8.59
—.—	O. [illegible]	9.53
M. 11.50	— [illegible]	15.38
—.—	A. 13[illegible]	18.36
D. 17.30	D. 1[illegible]	21.39
da Udine	*a Tra[illegible]*	*a Udine*
O. 5.25	8.[illegible]	7.32
O. 8.00	11.3[illegible]	11.04
[illegible] 15.42	19.[illegible]	12.50
D. 17.25	20.[illegible]	19.4[illegible]

Tramvi[illegible]re

da Udine R.A.	S. T.	a S[illegible] Dan[illegible]	[illegible] Udine T.	R.A.
8.15	8.40	10.[illegible]	[illegible]35	9.00
11.20	11.40	13.[illegible]	[illegible]36	—.—
14.50	15.15	16.[illegible]	[illegible]10	16.30
17.35	18.—	19.[illegible]	[illegible]45	—.—

Mercat[illegible]ri

Camera di C[illegible] Udine

Corso medio dei [illegible] dei cambi del giorn[illegible]

RENDITA 5 %	[illegible]	25
» 3 ½ %	[illegible]	05
» 3 %	[illegible]	—
Azioni		
[illegible]nca d'Italia	[illegible]	—
Ferrovie Meridionali	[illegible]	75
» Mediterranee	[illegible]	—
Società Veneta	[illegible]	75
Obbligazi[illegible]		
Ferrov. Udine-Pontebba	[illegible]	50
» Meridionali	[illegible]	25
» Mediterranee	[illegible]	75
» Italiane 3 %	[illegible]	—
Cred. com. e prov.	[illegible]	25
Cartell[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible]	[illegible]	50
» Cassa R.[illegible]	[illegible]	25
» [illegible]	[illegible]	25
» Ist. Ital. [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
Cambi (cheques)		
Francia (oro)	[illegible]	06
Londra (sterline)	[illegible]	16
Germania (marchi)	[illegible]	30
Austria (corone)	[illegible]	53
Pietroburgo (rubli)	[illegible]	52
Rumania (lei)	[illegible]	35
Nuova York (dollari)	[illegible]	14
Turchia (lire tur.)	[illegible]	63

Il processo dei falsari

(Udienza ant. 14 marzo)

Le questioni sui quesiti

L'udienza ant. si apre alle 10. Si nota una fo la enorme di pubblico, anche i posti riservati sono completamente occupati, tutti sperando di udire il riassunto del Presidente o successivamente il verdetto e la sentenza.

Ma come annunciarono, i difensori si sono riservati di presentare le loro eccezioni sulla forma con cui vennero dal presidente impostati i quesiti ed infatti quando tutti sono al loro posto, l'avv. Bertacioli fa istanza alla Corte perchè vengano poste ai giurati alcune questioni in modo diverso da quello prospettato.

Chiede fra altro che le due questioni sulla fabbricazione e sulla spendita dei falsificati, vengano conglobate in una unica.

Dimostra il fondamento giuridico della sua istanza specialmente sulle contraddizioni che ne verrebbero nelle risposte ai quesiti e sulle conseguenze che si possono riassumere in due distinte per due distinti reati.

Propone altre variazioni sui quesiti relativi alla responsabilità del Bolognato.

La discussione si prolunga perchè altre modifiche propongono ai quesiti gli avv. Marcò, Brosadola e Ciriani finchè giunge mezzogiorno e l'udienza è tolta.

(Udienza pomeridiana)

Alle 2.15 entra la Corte e tosto altri difensori chiedono la parola per nuove modificazioni ai quesiti.

L'avv. Driussi ribadisce le argomentazioni del collega Bertacioli e gli altri a tali richieste si associano.

L'avv Girardini propone una modificazione ai quesiti posti dal Presidente sulla responsabilità relativa alla falsificazione delle banconote.

L'avv. Mini per il Pisiutta, propone il quesito relativo all'art. 256 C. P. vale a dire sull'aver egli ricevuto le monete in buona fede.

Il Presidente dichiara di accettare solo quest'ultima proposta, sottopone le altre al collegio per la decisione in forma d'incidente.

Driussi vorrebbe far inserire a verbale che il Presidente non parlò mai nè mai contestò agli accusati principali il reato di spendita di monete false, che oggi si vorrebbe configurare in un quesito.

Il Presidente si oppone a che tale inclusione venga fatta e l'avv. Driussi protesta.

Parlano ancora gli avvocati Girardini, Bertacioli, Tavasani, Celotti e ancora Mini.

Il P. M. replica a lungo insistendo che per parte sua vorrebbe escluso il quesito riguardante il reato di truffa a carico di Valzacchi, Panseri e Ciocchiatti ma che però si rimette interamente nella Corte.

Gli avvocati di difesa non avendo altre osservazioni da fare, il Presidente dà la parola a tutti gli accusati i quali nulla aggiungono.

E perciò il Presidente, osservato che la discussione dei difensori dura da oltre quattro ore, dichiara che la Corte si ritira per deliberare e rimette l'udienza a stamane alle 9 per pronunciare l'ordinanza.

(Udienza ant. 15 Marzo)

L'udienza si apre alle 9.40 e il presidente pronuncia ordinanza della Corte con cui gli incidenti sollevati dai difensori vengono *respinti*.

Il riassunto

Alle 10 il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e passa a riassumere le risultanze della causa.

Come si può immaginare la lettura del riassunto è lunga, tanto che mentre il giornale va in macchina essa continua ancora.

Finita la lettura l'udienza non può per legge essere sospesa di modo che i giurati, dopo la spiegazione del quesiti, dovranno tosto ritirarsi nella camera delle loro deliberazioni.

Dati i 216 quesiti a cui dovranno rispondere, è certo che rimarranno chiusi parecchie ore, così che dovranno pranzare nella camera stessa.

La sentenza certamente non si avrà che questa sera assai tardi.

I giurati a banchetto

I quattordici giurati che da oltre venti udienze si trovano all'Assise in questo processo dei falsi monetari, si riunirono l'altra sera a fraterno simposio nella Trattoria « Alla Terrazza ».

Non occorre dire che le ore passarono lietamente; vi furono anche alcuni indovinati brindisi.

Ieri nel pomeriggio tutti i giurati furono in bel gruppo fotografati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

« FEDORA »

Questa sera avremo la quinta rappresentazione di *Fedora* che attira sempre maggior pubblico al nostro teatro Minerva.

Le scuole di tirocinio presso la Scuola Normale

E' risaputo che le nuove leggi scolastiche impongono che ad ogni scuola normale vengano annessi alcuni corsi di scuole elementari, che devono servire per il tirocinio delle allieve-maestre. Alla scuola normale dovrebbe pure essere annesso un giardino d'infanzia.

Quando si trasportò la scuola normale nel nuovo locale in piazza del l'Ospedale, non si potè provvedere a questo servizio imposto dalla legge.

La Giunta ha ora provvisto i locali per alcune di queste scuole di tirocinio e presenta analoga proposta al *Consiglio comunale, che dovrà votare la* spesa inerente all'istituzione di questi corsi.

Se, com'è sperabile, si potrà in tempo non lontano portare tutte le aule delle scuole d'arti e mestiere all'Ospital Vecchio, sarà possibile, approfittando dei locali della Società operaia, organizzare in quella località, anche il Giardino d'Infanzia completando così le classi di tirocinio che devono di necessità *essere annesse ai istituzioni di questo genere*.

Ciò rappresenta un desiderato anche della Società dei Giardini d'Infanzia, la quale vorrebbe provvedere ad un nuovo giardino, che riescirebbe in modo speciale vantaggioso alle classi operaie della parte meridionale della città.

Gli scavi a San Gottardo

nel fondo Mauroner fuori Porta Pracchiuso *continuano alacremente*.

Ieri vennero rinvenute due urne in terra cotta, però in cattive condizioni: certamente esse furono rotte dal passaggio dell'aratro in non lontana epoca.

Si rinvenne inoltre una seconda urna in forma circolare contenente due monete la di cui scritta non fu possibile decifrare.

Stamane, al *momento in cui scriviamo*, nessuna nuova scoperta venne *fatta*; sul luogo si *trova quasi sempre* mons. Dell'Oste o nelle ore disponibili vi si recano pure il cav. Sbuelz e il prof. cav. Del Puppo.

Sembra ormai accertato che quel fondo servisse di cimitero poichè si nota che le urne sono disposte in perfetta simmetria.

Le scoperte destano vivo interesse *specialmente nei cultori di cose antiche*.

Gli stemmi antichi nel soffitto di un palazzo

Parlammo l'altro ieri della scoperta di alcuni dipinti su tavolette fatta nel demolire il soffitto d'una tettoia nell'ex palazzo Contarini ora Valentinis in via Manin.

Un intenditore riferisce in un giornale cittadino che datò il numero dei vani fra le travi, quelle tavolette dovevano *essere centocinquanta, ma invece se ne rinvennero appena una cinquantina*, moltissime assai deteriorate.

Lo scrittore crede che gli stemmi portati da quelle tavolette non appartengano a famiglie unite con vincoli di sangue ai Gabertini od ai Valentinis *ma* piuttosto ad altre *famiglie* di parenti, affini, amici o semplicemente dei concittadini.

I lavori di demolizione per trasformare quel palazzo continuano e si vanno qua e là scoprendosi altri numerosi stemmi antichi.

La fiera di oggi

Dato il tempo *favorevole*, splendida si presenta oggi la fiera del III giovedì di Marzo.

Numerosissimi e splendidi i capi bovini che vanno al mercato.

Abbastanza affollato anche il mercato degli equini.

All'ora d'andare in macchina non si può stabilire se ci sarà movimento di affari. A domani.

Un bel caso

Un vitello nel Ledra

Ieri sera verso le 4 proveniva da Mortegliano diretto alla Stazione, un carro tirato da due cavalli e condotto da certo Vesca carradore di quel paese, contenente 12 vitelli dai 3 ai 5 mesi acquistati alla fiera di Mortegliano.

Quando fu sul piazzale G. B. Cella fuori porta Grazzano, e precisamente presso il portone dello Stallo Paciuzza per la scossa ricevuta dalle rotaje del Tram, il carro ribaltò.

Naturalmente, i vitelli rimasero liberi; ma mentre tutti se ne stavano *fermi come intontiti*, uno di essi si mise a correre all' impazzata pel piazzale suddetto, finchè giunto al ponte sul Ledra presso la barriera daziaria, spiccò un salto e precipitò nel canale.

In un attimo si radunò una cinquantina di persone che tentavano salvare la bestia, la quale, trascinata dalla corrente andava man mano perdendo le *forze*.

Il curioso si è che nessuno dei presenti poteva venire in ajuto del vitello perchè questi se ne stava nel mezzo e dalla riva nessuno arrivava ad acciuffarlo per la corda. Nessuno naturalmente si gettò nella corrente, sia perchè profonda e rapida e quindi pericolosa, sia perchè nell'acqua non avrebbe potuto far forza onde fermare la bestia pericolante.

Per fortuna il signor Paciuzza ebbe la prontezza di spirito di mandare due uomini armati di robusti rastrelli di ferro e così la bestia fu tratta a salvo proprio nel punto in cui stava per affogare nei pressi del Ponte della Ferrovia dietro l'officina della Ferriera.

Nelle Poste

Il *Gazzettino* scrive:

« Abbiamo narrato tempo fa che l'inserviente postale Massimiliano Maniago, per essersi rifiutato, essendo indisposto, di arrampicarsi su di una scala, per tirar giù un fascicolo di carte era stato sospeso per tre mesi dallo stipendio.

Siamo ora lieti di annunciare che il Ministero ha revocato tale enorme provvedimento riducendo la sospensione ad un mese e trasferendo il Maniago a Vicenza, sua città natale ».

La notizia è esatta e noi *possiamo* anzi aggiungere che la disposizione fu presa dall'on. *Morpurgo* in seguito alle vive insistenze che la Sezione Postale telegrafica Friulana ha fatto a mezzo del suo presidente **avv. Caratti**

Estratto dei prezzi delle derrate

praticati sulla piazza di Udine

(Settimana dal 5 al 10 marzo)

Cereali			
Frumento	quint.	25.00	20.00
»	ett.	19.80	20.00
Granoturco	quint.	16.10	20.20
»	ett.	12.00	16.10
Cinquantino	quint.	00.00	00.00
»	ett.	11.60	13.75
Avena	quint.	20.60	22.00
Segala	»	22.00	23.00
Sorgorosso	»	00.00	00.00
Farina di frumento da pane bianco	»	33.00	34.00
Idem scuro	»	22.00	24.00
Crusca di frumento	»	15.60	16.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	quint.	00.00	00.00
» di pianura	»	26.00	40.00
Patate	»	6.50	11.00
Castagne	»	9.00	13.00
Burri			
Burro di latteria	quint.	240.00	300.00
» comune	»	215.00	240.00
Foraggi			
Fieno dell'alta I qual.	quint.	6.50	7.20
» » II »	»	5.90	6.50
Fieno della bassa I qual.	»	5.50	5.80
» » » II »	»	4.80	5.50
Legna e carboni			
Legna da fuoco forte (tagl.)	quint.	2.15	2.40
Idem (in stanga)	»	1.70	1.90
Carbone forte	»	7.00	8.60
» cocke	»	4.50	4.80
» fossile	»	2.80	3.00

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 432 di granoturco.

Giovedì. — Furono misurati ett. 552 di granoturco.

Sabato. — Ett. 333 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Note e Notizie

Camera dei deputati

(Seduta del 14 marzo)

(pres. del pres. *Bianchieri*)

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si inizia la discussione sulle

Spese straordinarie per le ferrovie

Il progetto sulle spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie di Stato nel primo biennio fu presentato dagli ex ministri on. Carcano, Ferraris e la relazione è firmata dall'attuale ministro dei Lavori Pubblici on. Carmine.

Gottafavi esamina le cause degli inconvenienti ferroviarii. Rileva i danni enormi che il *commercio e le industrie* risentono dalle deficienze ferroviarie.

Gaglio anche lui deplora gli eccessivi ritardi dei treni.

Maggiorino Ferraris approva in massima il riassetto delle Meridionali. Urge la revisione delle tariffe. Chiede che il Governo informi il Parlamento circa la quantità e le condizioni del materiale rotabile, circa le ordinazioni fatte e da fare, le forniture, i noli e gli acquisti.

Conclude esortando il Governo a studiare tutto un programma organico di lavori e di seguirlo coraggiosamente, senza mutazioni e pentimenti, senza troppe preoccupazioni immediate di finanza, senza malintese economie, avendo fede nell'avvenire economico d'Italia.

Tedesco difende la sua opera come ispettore generale e come ministro. Dichiara che voterà a favore del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

(Seduta del 14 marzo)

Presidenza Canonico presidente

In Senato continua la discussione sullo stato giuridico degli insegnanti.

Per il riposo festivo

La mozione pel riposo festivo per cui la Camera ha fissato la discussione pel 26 corrente è la seguente: « La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, ai commessi e agli impiegati d'ambo i sessi il riposo possibilmente domenicale, o in ogni caso, di una giornata per settimana ». La *mozione* è *firmata da Cabrini e altri 41* deputati tra cui Luzzatti, Sacchi, Alessio e Credaro che trovansi attualmente al Governo.

Gli incidenti nella lotta contro le congregazioni

Gli orsi contro i funzionari del Governo

I contadini di Cominsa, per impedire l'inventario, chiusero in chiesa tre orsi Quando il funzionario entrò, gli orsi lo assalirono. Il disgraziato, liberatosi a stento, riuscì a fuggire.

Le elezioni comunali a Trieste

Una vittoria degli italiani

Ieri e ieri l'altro a Trieste si è avuta l'elezione di dodici consiglieri comunali dal seno del quarto corpo elettorale, in cui hanno diritto di voto gli esercenti di piccole industrie, i piccoli possidenti, ecc. Per la sua composizione, questo corpo elettorale rappresenta l'espressione più ampia della volontà dei cittadini: grande importanza viene perciò *data all'esito di questa* elezioni

Il concorso alle urne fu dall'80 per cento degli elettori iscritti. Su 1840 votanti, la lista dei candidati proposti dall'Associazione Patria ha avuto 1446 schede compatte, 432 miste, 42 bianche, ecc.; sicchè i liberali nazionali sono riusciti con un minimo di 1579 voti e un massimo di 1752: una votazione, come vedete, che è una grande affermazione. *I socialisti ed i governativi* non si erano azzardati di mettere candidati propri; fra gli eletti sono il Sandrinelli e il Venezian.

Scendono però in lizza i socialisti nell'elezione di altri dodici consiglieri dal seno del terzo corpo elettorale (impiegati, capitani marittimi, maestri, preti, ecc), sicchè la lotta si presenta oltre modo vivace, e *tutta l'attenzione* dei cittadini si concentra su questa votazione.

D' ordine dell' I. R. Luogotenenza nelle liste elettorali di questo corpo furono iscritte tutte le guardie di pubblica sicurezza, gli agenti di pubblica sicurezza ed i cosidetti servi dello Stato, nella speranza di alterare la fisonomia della rappresentanza cittadina.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco a.	L.	13.15	a	15.15	all'ettol.
Frumento	»	20.—	a	—.—	»
Fagiuoli	»	—.26	a	—.40	al chilo
Castagne	»	—.17	a	—.—	»
Patate	»	—.8	a	—.12	»
Spagna	»	1.05	a	1.40	»
Trifoglio	»	—.90	a	1.36	»
Altissima	»	—.65	a	1.05	»
Fieno	»	—.10	a	—.30	»

Giuseppe Girari, direttore proprietario.
Giovanni Olifa gerente responsabile

Udine 1906 — Tip. M. Bardusco